

**Presidente**

Luca Cielo

**Vicepresidenti**

Franco Bocchini, Diego Lorenzon, Angelo Nardini,  
Paolo Bastianello

**Presidenti/Delegati Comitati Provinciali**

Raffaele Bonizzato, Gian Domenico Cappelaro,  
Diego Caron, Mirco Viotto, Claudio Cunial (ANCE  
Veneto), Alessandra Pegorer, Antonio Vendraminelli

**Segretario Regionale**

Giampaolo Pedron



---

*Caro Collega,*

*si fa un grande parlare di ripresa. Alcuni segnali ci sono, ma appaiono ancora molto disomogenei e discontinui.*

*La Cina (la fabbrica del mondo) ha ripreso la sua crescita, a ritmi del 8%, ma per ora consuma ciò che produce.*

*L'Italia ha ancora il fiato grosso; il Paese è appesantito da un enorme debito pubblico e la politica è troppo litigiosa, riducendo così gli spazi delle politiche governative e mantenendo un clima sociale di incertezza.*

*Il ricorso alla cassa integrazione è ancora elevatissimo, anche se per il 2010 le imprese interpellate non dichiarano di voler procedere massicciamente a riduzioni di personale. Segnale importante: si vuole resistere, non si intende disperdere il capitale di competenze e di abilità che si è costruito negli anni, si intravedono alcune possibilità di ripresa.*

*Rimangono forti le criticità verso il sistema creditizio e le recenti misure assunte dalle banche, circa la moratoria sui debiti e le garanzie sui prestiti, appaiono ancora incerte e per nulla neutre rispetto ai costi a carico delle imprese.*

*In questo numero non vogliamo distogliere lo sguardo dalla crisi, per parlar d'altro. Vogliamo rimanere ancorati alla realtà di ogni giorno, ma cerchiamo di delineare qualche contesto utile al superamento della crisi, quando la ripresa mostrerà segnali più consolidati.*

*Ho scelto perciò di presentarvi il progetto Metaregione. Potrebbe apparire come un "diversivo". Invece è una "piattaforma" da cui ripartire verso mercati vicini a casa e dotati di prospettive reali.*

*Che cos'è il progetto Metaregione? E' la costruzione di una "rete permanente" fra le "confindustrie" di sei regioni contermini per l'adozione di politiche e di strategie comuni.*

*Stiria, Carinzia, Slovenia, Croazia, Friuli Venezia Giulia, Veneto sono sei territori centrali nella nuova Europa; sei territori diversamente sviluppati, ma che hanno una potenzialità elevata negli scambi e nella proiezione verso i nuovi mercati internazionali. L'area peraltro costituisce inoltre un mercato sufficientemente ampio per comuni politiche industriali e di sviluppo del business.*

*Abbiamo scelto di non rimanere fermi, e – come facciamo nelle nostre imprese – abbiamo pensato di progettare nuove relazioni, confrontare diverse esperienze, definire comuni strategie per il riposizionamento delle imprese.*

*Il benchmarking della "macroarea" ci dice che il Veneto ha numeri ancora insuperabili, per questo ci siamo posti alla guida del progetto, consapevoli tuttavia che i territori contermini hanno potenzialità di crescita molto maggiori della nostra. Per questo le dinamiche altrui possono aiutare anche noi a riprendere a correre.*

### **Metaregione: il cuore dell'Europa**

*L'idea del progetto, le motivazioni e i paesi aderenti*

L'idea del progetto Metaregione è nata, in seno alla Piccola Industria di Confindustria Veneto, dalla consapevolezza che il Veneto, il Friuli Venezia Giulia, la Stiria, la Carinzia, la Croazia e la Slovenia costituiscono un'area strategica e centrale, per lo sviluppo e la crescita economica della nuova Europa a 27 membri.

I paesi appartenenti a quest'area geografica hanno peraltro in comune due significative peculiarità: la grande concentrazione di Piccole e Medie Imprese e la diffusa vocazione manifatturiera.

Questa è stata la ragione di fondo che ha spinto la Confindustria del Veneto ad adottare il progetto, affidandolo in gestione alla Piccola Industria, nella forte consapevolezza che il patrimonio economico e produttivo dei diversi sistemi locali possa generare maggiori crescita e sviluppo se si pone in rete con altri sistemi locali, a cominciare da quelli geograficamente più vicini e dal "dna più simile".

Da tenere poi in debita considerazione è il fatto che la pesante crisi internazionale in atto porterà, con tutta probabilità, a ridefinire le mappe della produzione industriale in tutta l'Europa; in questo riassetto l'area della Metaregione avrà sicuramente un ruolo strategico, potendo offrire, a quelle imprese che stanno volgendo lo sguardo ai mercati dell'est, una valida via di fuga e di rilancio dalla recessione.

*Gli obiettivi del progetto*

L'obiettivo del progetto, nel breve periodo, è quello di instaurare, tra i sistemi produttivi delle regioni coinvolte, un confronto costruttivo su tematiche di comune interesse e di portare all'attenzione delle rispettive istituzioni quanto verrà evidenziato dal confronto stesso.

Nel medio e nel lungo periodo invece, potremo pensare di passare da un episodico confronto tra associazioni industriali alla costituzione di una sorta di "conferenza permanente" delle associazioni d'impresa e dei servizi alle imprese più rappresentative, giungendo alla costruzione di un sistema economico ed istituzionale integrato a forte capacità competitiva.

*La metodologia di lavoro e le tappe realizzate*

Il metodo di lavoro che abbiamo deciso di seguire prevede obiettivi misurabili, periodiche analisi intermedie, una continua correzione del percorso in funzione delle situazioni che si vengono, di volta in volta, a delineare ed un monitoraggio costante delle attività.

Abbiamo, inizialmente, fatto visita alle associazioni industriali di Carinzia, Stiria, Slovenia e Croazia ed abbiamo riscontrato in loro una forte condivisione verso gli obiettivi e le metodologie progettuali; condivisione che si è riscontrata in modo altrettanto netto in occasione del primo incontro ufficiale, tenutosi il 23 luglio scorso a Trieste, cui hanno partecipato, per la prima volta, congiuntamente, le associazioni industriali dei paesi aderenti.

A seguito di questo incontro, il gruppo di coordinamento del progetto ha individuato due tematiche prioritarie sulle quali avviare il confronto: le infrastrutture; il sistema formativo e le competenze utili alle imprese.

*Il convegno pubblico del 27 novembre prossimo a Venezia*

Abbiamo pertanto congiuntamente deciso di affrontare il primo tema dedicandovi un convegno pubblico che realizzeremo il 27 novembre prossimo a Venezia; in tale occasione si confronteranno esperti del settore e personalità istituzionali dei paesi aderenti e verranno toccati argomenti di notevole interesse: il Corridoio Baltico Adriatico, il miglioramento dei collegamenti vicinali, l'integrazione tra i porti dell'alto adriatico, il potenziamento dei collegamenti ferroviari.

Gli spunti che il convegno saprà mettere in evidenza potranno essere raccolti in un documento ufficiale che rappresenterà la proposta che le associazioni industriali della Metaregione avanzano alle rispettive istituzioni.

*Gli impegni futuri*

Dopo il seminario di Venezia, saremo subito impegnati nell'avvio dei lavori per la preparazione del seminario pubblico sul tema della formazione e delle competenze utili alle imprese; tale evento verrà, con tutta probabilità, realizzato nella primavera del 2010.

Successivamente individueremo, con i partner di progetto, un programma contenente altri argomenti di interesse comune e che potranno costituire l'oggetto di altre occasioni pubbliche di confronto.

L'auspicio che abbiamo, nell'alimentare il progetto, è che le forze economiche dei paesi che vi aderiscono e che, in futuro, vorranno aderirvi, possano imparare a dialogare e lavorare insieme, nella consapevolezza che l'internazionalizzazione e la globalizzazione dei mercati rappresentano l'ormai abituale scenario in cui agiscono non solo le imprese, ma anche le istituzioni ed i singoli individui.

### I numeri della crisi

#### *Alcune previsioni*

I riflessi della crisi sulle imprese e sul volume delle attività sono ancora pesanti.

Ormai il 2009 va a chiudersi con timidi – ma psicologicamente significativi – segnali di ripresa (+ 0.6% del PIL). Il 2010 sarà comunque incerto, almeno nei primi sei mesi.

Le imprese continueranno a stringere i denti. Sul piano del capitale umano e dell'occupazione gli esiti saranno ancora negativi.

Non sembra tuttavia prevalere una diffusa necessità di riduzioni massicce di personale, quanto piuttosto una “gestione flessibile” degli orari e del lavoro, causata dalla discontinuità ed imprevedibilità degli ordini.

#### *I numeri della cassa integrazione*

A settembre (ultimi dati certi) sono state autorizzate in Veneto 51 milioni di ore di cassa integrazione, di cui ben 30 milioni riguardano la cassa integrazione ordinaria, che – come sappiamo – riguarda l'industria sopra i 15 dipendenti e la grande distribuzione.

Sappiamo tuttavia che delle ore di cig autorizzate, le imprese ne utilizzano realmente il 50%. Ciò a conferma della gestione flessibile (quasi a chiamata) del lavoro.

Nei primi nove mesi dell'anno le assunzioni sono state 144 mila, con una riduzione del 24% rispetto allo stesso periodo del 2008 (arco temporale in cui si era ancora in crescita).

Sempre nei primi nove mesi sono stati posti in mobilità 17.300 lavoratori, ad essi si debbono aggiungere circa 12.000 licenziamenti individuali. Numeri importanti, ma non disastrosi, come qualcuno prevedeva..

Le Piccole Imprese (artigiane, industriali e dei servizi) che nei primi sei mesi dell'anno hanno utilizzate le sospensioni dal lavoro sono state 5.504.

#### *Le tipologie di lavoratori interessati*

Tornando alla cassa integrazione (ordinaria, straordinaria ed in deroga), i lavoratori che sono stati interessati sono:

- 57% maschi e 43% donne;
- 81% di nazionalità italiana e 19% stranieri;
- 29% sono lavoratori giovani, fino a 29 anni;
- 59% lavoratori da 30 a 49 anni;
- 12% lavoratori da 50 anni in su.

Le domande di cig per il prossimo mese di dicembre sono 2.578 ed interesseranno 15.900 lavoratori.

#### *L'impatto della crisi e le imprese*

La crisi – come si legge dai dati – sta avendo un forte impatto sulla nostra struttura produttiva. Colpisce in maniera pesante le imprese artigiane e le piccole imprese industriali, ma non lascia immuni le medio-grandi industrie. Interessa il “cuore” della forza maggiore: gli italiani, i maschi più che le donne e la fascia di età centrale, cioè i trentenni ed i quarantenni.

E' una crisi vera, non da costi o da parziale riposizionamento delle imprese.

Anche per il 2010 sembra prevalere negli imprenditori la volontà di non disperdere il proprio capitale umano. Si prevede infatti – almeno per il primi sei mesi – un forte utilizzo della cig, piuttosto che il ricorso alla riduzione di personale e ai licenziamenti.

Gli stessi numeri della crisi indicano tuttavia la necessità di “mutare pelle”, di rinnovare prodotti e processi; in una parola le imprese venete dovranno – per buona parte – riposizionarsi sui mercati europei ed internazionali.

### Supporti finanziari per le PMI venete delle costruzioni

*Le difficoltà del settore  
delle costruzioni*

Il settore delle costruzioni, particolarmente importante nella nostra Regione sia in termini occupazionali sia in termini economici, sta attraversando un periodo di notevoli difficoltà, difficoltà che coinvolgono tutta la filiera dell'edilizia, dai produttori dei materiali, agli impiantisti fino ai produttori di complementi d'arredo.

La crisi nei mercati finanziari, da un lato ha portato ad un razionamento del credito, soprattutto tra le piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura del nostro sistema economico e, dall'altro, ha influito sulla capacità di indebitamento delle famiglie e sulla sostenibilità delle rate di mutuo, con conseguenti ricadute negative sul mercato delle case di abitazione.

Le difficoltà finanziarie delle imprese di costruzione vengono aggravate dai ritardi, imposti dal rispetto del patto di stabilità, dei pagamenti da parte della pubblica amministrazione, a fronte di lavori pubblici realizzati.

Le imprese di costruzione rischiano, pertanto, di non disporre di adeguate risorse finanziarie per la propria gestione corrente, con gravi conseguenze sulla tenuta complessiva del nostro sistema economico regionale.

*Le azioni intraprese da  
Ance e Neafidi*

Anche si è proposta di attenuare tali effetti e tutelare le imprese edili venete, supportandole nell'accesso al credito, valorizzando, in particolare, gli strumenti di garanzia e, quindi, si è fatta promotrice, nei confronti della Regione Veneto, di uno specifico intervento a supporto del settore delle costruzioni.

La logica che caratterizza il progetto prevede la condivisione del rischio di credito tra soggetti privati e pubblici tramite la garanzia consortile e ha portato ad un significativo stanziamento di risorse a tal fine.

Neafidi, avendo completato il suo percorso di aggregazioni tra i confidi provinciali facenti capo a Confindustria, è diventato il maggior confidi regionale operante nel settore, si è inoltre sempre dimostrato uno strumento efficace ed efficiente di impiego di risorse pubbliche, ed opera da tempo a favore delle imprese del settore, che rappresentano oltre il 10% del totale dei soci.

I fondi resi disponibili grazie all'intervento regionale, che rappresentano una risposta concreta ed immediata ai bisogni del settore, impegneranno i due partner nel conseguimento di una serie di obiettivi:

- tendere ad una maggiore consapevolezza nelle imprese dell'esigenza di un equilibrio patrimoniale ed economico, della sostenibilità di un impegno finanziario e della coerenza del finanziamento con i programmi aziendali, siano essi legati ad investimenti, ricapitalizzazione o semplice consolido;
- mettere a punto - in presenza di alcuni presupposti, di bilancio, di "mercato" e andamenti - una serie di opzioni finanziarie di diversa durata e coerenti con i fabbisogni del settore;
- creare una sensibilizzazione verso i temi della trasparenza, "offerta" alla banca e "richiesta" alla banca, in un'ottica di minore asimmetria di relazione.

Per individuare soluzioni adeguate al raggiungimento di questi obiettivi, esperti dell'Associazione e del Confidi lavoreranno insieme, integrando la profonda conoscenza espressa da Ance relativamente al comparto e alle sue criticità, con l'esperienza maturata da Neafidi nel supporto finanziario alle PMI sia per il credito d'esercizio che riguardo ai finanziamenti a medio termine, agevolati e non.

Hanno collaborato alla stesura: [Giampaolo Pedron](#), [Patrizia Geria](#), [Luca Innocentini](#)

*Lecture consigliate*



[Protocollo Progetto Metaregione](#)



[Metaregione - Programma Convegno pubblico del 27 novembre 2009](#)



Scrivi a: segreteria regionale PI del Veneto: [l.innocentini@confindustria.veneto.it](mailto:l.innocentini@confindustria.veneto.it)